

senza effetto la legge, o veramente contentarsi che la Banca Nazionale accedesse nella forma che per ora le era possibile. I nostri predecessori videro e discussero codeste difficoltà, e vennero nella conclusione di autorizzare la Banca Nazionale ad accedere alla costituzione del nuovo ente con l'apporto di 15 milioni; 5 in contanti, e 10 in mutui.

L'autorizzazione fu chiesta dalla Banca perchè codesto apporto costituiva un'operazione straordinaria, ed il Governo la concesse dietro deliberazione del Consiglio dei ministri, la quale venne comunicata alla Banca con nota del 9 novembre 1890.

Così trovai le cose quando sono venuto al Ministero.

La legge, che autorizza la concessione di un nuovo credito fondiario votata...

**Imbriani.** Dice il contrario.

**Chimirri, ministro di agricoltura e commercio.** ... un solo Istituto costituito, e legalmente costituito allo scopo di assumere codesto esercizio, ed il capitale di 30 milioni effettivamente e integralmente versato.

L'Istituto, così costituito, soddisferebbe tutte le condizioni imposte dall'articolo 3, se non vi fosse fra i partecipanti il credito fondiario della Banca nazionale.

Le difficoltà sorgono appunto per la forma di questo concorso di fronte al disposto degli articoli 3, 20 e 21 della legge; ma anche su questo punto la questione è pregiudicata dall'autorizzazione concessa a tal concorso dal precedente Gabinetto.

Signori, i ministri passano, ma il Governo permane, e coloro che si succedono su questi banchi non possono impunemente rifare il lavoro di Penelope. Bisogna procedere con grandissimi riguardi. Gli atti del Governo impegnano; resta solo a vedere fino a che punto l'impegno preso può vincolarci, ma tutti intendete la delicatezza della posizione del nuovo Gabinetto di fronte ai fatti compiuti, ed il riserbo che mi viene imposto dal complesso di queste circostanze.

Fin da quando mi furono presentate le interpellanze presi impegno di nulla pregiudicare fino al loro svolgimento, e la promessa fu mantenuta; ma per mantenerla mi convenne sospendere qualunque proposta al riguardo, sulla quale, come sapete, deve pronunciarsi il Consiglio dei ministri.

Lo svolgimento delle interpellanze e le opinioni pro e contro oggi manifestate, varranno a illuminare il nostro giudizio. Terremo conto di tutte le obiezioni che vennero qui sollevate. Non so

quali saranno le risoluzioni del Consiglio, nè posso nè voglio anticipare le mie. Questo vi prometto, che il Governo nel fare la concessione si atterrà strettamente alla legge.

Esamineremo la questione attentamente, serenamente, senza preoccupazioni di parte, vedremo fino a qual punto gl'impegni e i fatti compiuti ci legano, ed informeremo le nostre risoluzioni agli interessi del paese.

Se nella nostra coscienza ci persuaderemo che si possa, senz'altro, fare la concessione, questa sarà fatta; ma se dubbi sorgeranno, se ci accorgeremo che i poteri a noi delegati non bastano a sanare il vizio di origine, che venne rimproverato alla formazione del nuovo Istituto, sappiamo quel che ci resta di fare, e deferenti all'autorità del Parlamento presenteremo le proposte che ci parranno necessarie per dare esecuzione alla legge e provvedere ai crescenti bisogni della proprietà fondiaria, la quale reclama pronto sussidio dal Governo e dal Parlamento. (*Bravo! — Vivi segni di approvazione.*)

**Presidente.** L'onorevole Diligenti ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto delle risposte dell'onorevole ministro.

**Diligenti.** Cedo la mia volta all'onorevole Ferraris Maggiorino.

**Presidente.** L'onorevole Ferraris Maggiorino, a cui l'onorevole Diligenti cede la sua volta, ha facoltà di parlare.

**Ferraris Maggiorino.** Le dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro d'agricoltura e commercio non pregiudicano la questione, ma la riservano.

L'onorevole ministro d'agricoltura e commercio ci dice che esaminerà bene la situazione delle cose, che terrà conto delle obiezioni, che qui furono svolte, che accorderà la concessione se ciò crederà strettamente conforme alla legge; in caso diverso, chiederà al Parlamento i mezzi, che ravviserà necessari.

Io prendo atto di queste sue dichiarazioni.

Mi permetta però l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio, mi permetta la Camera, dopo aver ascoltato con molta attenzione la discussione d'oggi, dopo aver udito gli argomenti in un senso svolti così bene dal mio collega l'onorevole Fagioli, e gli argomenti in senso opposto svolti con uguale abilità dall'onorevole collega Roux, di confermare la mia opinione immutata che l'Istituto di credito fondiario, quale è stato progettato e costituito con atto del 7 febbraio non è conforme alla legge del 1890. (*Benissimo!*)

Quest'affermazione, più d'ogni altro, l'ha fatta, e mi rallegro per la sua schiettezza e lealtà l'ono-